

Islàm 16a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche che l'Emiro di - Mi -, definì le migliori disponibili.

* * *

Anatemi personali perfino contro i Beduini: e n/Ed.85

IX 97,98,99: I beduini sono i più incalliti nella miscredenza e nell'ipocrisia e i meno disponibili a conoscere le cose rivelate da Allàh al suo messaggero; ma Allàh è saggio e sapiente.

Tra i beduini ci sono alcuni che considerano le loro offerte come delle oblazioni forzate e aspettano che la fortuna ti [Maometto] abbandoni, ma una cattiva sorte attende proprio loro; Allàh sa e vede tutto.

Ma fra i beduini ci sono anche coloro che credono in Allàh e nell'ultimo giorno e che considerano le loro offerte utili per avvicinarsi a Lui, che li accoglierà nella sua misericordia, indulgente e compassionevole.

XLIX 14: I beduini dicono: crediamo. Rispondi loro: voi non credete ancora; perché la fede non vi è ancora entrata nel cuore; ma se ubbidirete Allàh e il suo messaggero, Egli non rinuncerà a ripagarvi anche della più piccola azione, poiché è indulgente clemente.

[Molte tribù di beduini si convertirono per opportunismo e paura].

(-N/Nota: i coreisciti o :Beduini, prima di farsi islamizzare, combatterono con forza e accanimento, e da Maometto, discepoli e discendenti furono considerati (PER SEMPRE) miscredenti e traditori; mentre invece sono stati un formidabile veicolo di diffusione dell'Islàm, da allora fino a pochi decenni fa, coi loro spostamenti dalla Palestina, Siria, Iran, Iraq, Giordania, Arabia e Africa Centro-Settentrionale; oggi perlopiù lavorano come operai negli impianti petroliferi. Anche se per secoli hanno pure loro perseguitato i Tuàreg o **uomini blu** del Sahara e Atlante, anche se islàmici).

Lodi e riconoscimenti agli alleati: Ausiliari, in ar. ansar

IX 117: Allàh si rivolse benigno al profeta, agli emigrati e ausiliari.

(Xenia: Gli *ansar* sono una delle 2 classi di musulmani che seguirono Maometto fin dai tempi della predicazione e lo accolsero a Medina).

Vittoria di Badr:

III 13: E vi è di certo un segno di Allàh per voi nei due eserciti che si scontrarono: uno combatteva sulla via di Allàh, l'altro era dei miscredenti: ai loro occhi i credenti apparvero in numero doppio, perché Allàh appoggiò con il suo sostegno vittorioso chi vuole. La verità di queste cose appare con evidenza a chi sa di vedere.

(Xenia: A Badr, un'oasi a un 100 km. da Medina, a metà mar. 624, i musulmani ebbero la loro prima grande vittoria contro i nemici di Maometto, i coreisciti, la ricca tribù della Mecca, molti dei quali vennero massacrati e i loro beni divennero il primo bottino, tutti gli altri furono "convertiti" a forza, pena essere giustiziati).

Vittoria di Hunayn:

IX 25,26: Sui campi di battaglia vi ha aiutato Allàh a vincere. Come a Hunayn quando vi compiacevate del vostro numero, ma non vi servì a nulla, dal momento che vi sembrò stretta detta valle e fuggiste volgendo le spalle al nemico.

Ma a un certo punto Allàh fece discendere sia la sua tranquillità sul suo messaggero e sui credenti sia degli eserciti invisibili e castigò quelli che avevano abiurato la fede.

XLVIII 24: Fu Allàh che trattenne le loro mani dal colpire voi e le vostre mani sulla valle della Mecca dopo che vi aveva dato il sopravvento su di loro.

(Xenia: quella di Hunayn, è l'ultima decisiva vittoria di Maometto sui propri avversari politico-religiosi, con conseguenti massacri, islamizzazioni coatte e grandi bottini).

(-N/Nota: *stando al sentimento dell'Occidente, il castigare chi abiura la fede islamica contraddice la libertà del libero arbitrio coranico dell'uomo, e il far credere di essere invincibili, addirittura con l'intervento di eserciti invisibili, è una rischiosa istigazione alla guerra e intolleranza (anche nella sura V 64, Ed.85).*

(-Ns/ Nota: se sei alleato sei degno di amicizia e lode, se non t'interessa esserlo sei un nemico da distruggere, queste prescrizioni hanno una parte di validità, di valore identificante e unificante per gl'islamici; il Vangelo, con Gesù Cristo, invece ha portato addirittura l'AMORE PER IL NEMICO, ma sulla terra è spesso male-interpretato e malinteso come segno di debolezza e sottomissione ed è fonte e licenza di soprusi, reati, omicidi e sconfitte individuali e collettive).

LE VIRTÙ MERITORIE: Pudore.

XXIV 30,31: Di' AI CREDENTI che abbassino gli sguardi e custodiscano le loro parti sessuali. E di' ALLE CREDENTI che abbassino gli sguardi e custodiscano le loro parti sessuali, e non mostrino troppo le loro parti più belle, eccetto quello che si vede all'esterno, E SI COPRANO IL SENO CON UN VELO; e non mostrino le loro parti più belle che ai loro mariti, ai loro padri, ai loro suoceri e ai loro figli, o ai figli dei loro mariti o ai loro fratelli o ai figli dei loro fratelli o delle loro sorelle o alle loro donne o alle loro schiave o ai loro servi maschi eunuchi o ai fanciulli [impuberi], che non notano le nudità delle donne.

(-N/Nota: che tutta questa gente: padri, suoceri, cognati, nipoti, schiave ed eunuchi compresi, non notino le nudità delle donne, sinceramente a noi sembra alquanto azzardato, ... e rischioso per i mariti; comunque nel Corano è prescritto di custodire le parti intime, e di coprirsi il seno con un velo, e in nessuna sua parte sta scritto di coprire le parti esterne del corpo e tantomeno il viso).

GLOSSARIO:

IL VELO: SIMBOLO RELIGIOSO, OPPURE DI USANZA CULTURALE, O DI POTERE SULLE DONNE? O PRETESTUOSO DESTABILIZZANTE, STRUMENTALIZZATO OGGETTO FONTE DI SCONTRI?

Intanto, per gl'ignoranti in materia e per i non addetti ai lavori, che spesso parlano a vanvera e senza conoscenza del problema, ne elenchiamo i vari tipi, con le rispettive caratteristiche e zone di loro utilizzo:

1) Il hijàb: è il classico velo portato sul capo, annodato al collo e che lascia completamente scoperto il volto; è abbastanza usato dalle ospiti negli Stati Occidentali, specie anziane, in Bosnia e parte dell'Erzegovina (in cambio di premi in denaro, molto elegante e indossato dalle giovani per le sfilate di propaganda nelle vie cittadine), così pure nelle zone di Siria e Libano a forte influenza iraniana (anche qui con somme di denaro per le giovani che accettano di portarlo); e meno di frequente in Turchia e alcune zone del Nord-Africa.

È uguale al nostro velo o foulard che molte donne usano ancora, specie anziane e di media età, ma pure giovani nella stagione invernale o per ripararsi dal sole.

2) Lo shador: erroneamente identificato da molti come il classico velo, invece è una lunga veste, nera, bianca o grigia, che copre la donna dal capo fino ai piedi, lasciando scoperto solo il viso; è alquanto usato in Iraq, Iran, Palestina e in varie zone sia del Golfo che in Nord-Centro-Africa, a volte di color azzurro-blu; È FORSE L'UNICO VELO CHE PUÒ CONFIGURARSI COME SIMBOLO RELIGIOSO, **se però non viene imposto in modo coercitivo o subdolo per propaganda a pagamento.**

3) Il niqàb: è pure una lunga veste dagli stessi colori di cui sopra, che copre tutto il corpo dalla testa ai piedi lasciando scoperti solo gli occhi per mezzo di una stretta feritoia, chi lo indossa non è assolutamente riconoscibile; abbastanza portato in Pakistan e in alcune aree dell'Atlante, Maghreb e Sahara, spesso elegante e dalle misteriose sensazioni.

4) Il burka: anch'esso consiste in una lunga veste con i medesimi colori del secondo punto, che ricopre la donna dalla testa ai piedi, mentre la faccia è interamente coperta, compresi gli occhi, da una fascia di fitta rete, che non permette in alcun modo di riconoscere l'identità della persona che lo usa; è indossato in Afghanistan, a volte di bella e ricercata forma, anche se inquietante e ambiguo.